



E POI C'È KATHERINE



Diretto da Nisha Ganatra

con Emma Thompson e Mindy Kaling

102 minuti | USA | 2019

AL CINEMA DAL 12 SETTEMBRE

Ufficio Stampa – Echo: Stefania Collalto – collalto@echogroup.it – 339.4279472; Lisa Menga – menga@echogroup.it – 347.5251051; Giulia Bertoni – bertoni@echogroup.it – 338.5286378

CAST ARTISTICO

Katherine Newbury	EMMA THOMPSON
Molly Patel	MINDY KALING
Walter Lovell	JOHN LITHGOW
Charlie Fain	HUGH DANCY
Tom Campbell	REID SCOTT
Brad	DENIS O'HARE
Burditt	MAX CASELLA
Mancuso	PAUL WALTER HAUSER
Reynolds	JOHN EARLY
Hayes Campbell	LUKE SLATTERY
Daniel Tennant	IKE BARINHOLTZ
Billy Kastner	MARC KUDISCH
Caroline Morton	AMY RYAN
Robin	MEGALYN EUCHIKUNWOKE
McCary	BLAKE DELONG
Pavarti	JIA PATEL
Se stesso	BILL MAHER
Se stesso	SETH MEYERS
Mimi Mismatch	ANNALEIGH ASHFORD
Zoe Martlin	HALSTON SAGE
Plant Manager	DAVID NEAL LEVIN
Joan	MARIA DIZZIA
Dee	PAIGE GILBERT
Joyce	CLEO GRAY
Reporter	KERRY FLANAGAN
Gabe Eichler	LUCAS CALEB ROONEY
Insegnante	RUPAK GINN
Se stesso	JAKE TAPPER

CAST TECNICO

Regia	NISHA GANATRA
Sceneggiatura	MINDY KALING
Produttori	BEN BROWNING, JILLIAN APFELBAUM
Supervisore Produzione	JOLIAN BLEVINS
Manager Unità Produzione	ERIKA HAMPSON
Fotografia	MATTHEW CLARK
Musiche di	LESLEY BARBER
Montaggio	ELEANOR INFANTE, DAVID ROGERS
Casting	MARIBETH FOX
Production Design	ELIZABETH J. JONES
Art Director	STARLET JACOBS
Set Decorator	HENRIETTE VITTADINI
Costumi	MITCHELL TRAVERS
Stunts	CHRIS CEATIEMPO
Operatore/Steadicam	JULIAN DELACRUZ
Assistenti alla regia	JOE LANDRY, VINCENT GIARRATANO

NOTE DI REGIA

Dopo circa trenta anni di onorata carriera, una pionieristica e leggendaria conduttrice di talk-show teme di poter perdere a breve il suo ambito posto alla guida di un noto programma in onda a tarda notte se non accetta di intraprendere una rivoluzionaria trasformazione. Questo è ciò vedrete in *E poi c'è Katherine*, primo lungometraggio sceneggiato da Mindy Kaling, produttrice e scrittrice nominata agli Emmy.

La leggendaria conduttrice di talk-show Katherine Newberry (interpretata dal Premio Oscar® Emma Thompson) è stata una vera pioniera nel circuito dei talk show di tarda notte. Unica donna ad avere un suo programma di lunga durata, tiene al guinzaglio e sotto stretto controllo il suo personale manipolo di scrittori e sceneggiatori formato da soli uomini. Quando gli ascolti crollano e il suo indice di gradimento cala vertiginosamente a causa dell'accusa di essere una "donna che odia le donne", Katherine mette in atto una serie di azioni atte a ristabilire la parità di genere tra i suoi collaboratori e d'impulso prende la decisione di assumere Molly Patel (Mindy Kaling), esperta dell'efficienza per un'industria chimica proveniente dalla periferia della Pensilvania, come prima e unica donna all'interno del suo staff di scrittori.

Voci sempre più insistenti insinuano che Katherine verrà presto rimpiazzata da una conduttrice più bella, giovane e cool, così Katherine incarica il suo staff di scrittori di renderla di nuovo alla moda e divertente. Molly, fan di lunga data, è determinata a provare che non è stata assunta solo in qualità di quota rosa, ma che è la persona giusta per dare una svolta alla carriera della sua conduttrice preferita. Ribaltare tutti gli elementi su cui Katherine ha costruito la sua longeva carriera e rendere il programma più attuale, autentico e personale potrebbe essere un trampolino di lancio per la carriera di Molly, oppure un grande azzardo che potrebbe riportarla definitivamente nell'industria chimica da dove proviene.

NOTE DI PRODUZIONE

Molto simile sotto alcuni aspetti al personaggio di Katherine Newberry in *E poi c'è Katherine*, Mindy Kaling – attrice, scrittrice e produttrice – è stata anche lei una pioniera nel mondo dello spettacolo, rompendo molte barriere in quanto prima donna, e per giunta di colore, a ricoprire il ruolo di sceneggiatrice per la serie tv di successo “The Office,” ma anche a creare un programma che porta il suo nome “The Mindy Project” e a scrivere due best-seller pubblicati in tutto il mondo. Oggi, questo concentrato di creatività ed energia, che è a detta di molti uno dei talenti comici più originali della sua generazione, ha raccolto i momenti principali della sua carriera e le sue esperienze più significative nella sua prima sceneggiatura, un originale sguardo dietro alle scene del luccicante mondo della commedia televisiva.

In qualità di tirocinante, Kaling ha potuto vivere un’esperienza personale e ravvicinata con i programmi comici a tarda notte, in particolare con il “Late Night With Conan O’Brien”. Kaling decise allora che questo mondo prettamente maschile sarebbe stato lo scenario ideale per ambientare un film che raccontasse “come sarebbe se...”

La protagonista del film, Katherine Newberry, è una donna che a lungo è stata uno dei personaggi più noti dello star system, ma la cui stella ha iniziato ad offuscarsi.

“Gran parte della televisione, soprattutto i programmi in tarda serata, vive di eccezionalità” afferma Kaling. “Purtroppo, abbiamo dovuto attendere il programma di Joan Rivers degli anni ’80 (e che durò meno di un anno) prima di vedere una donna conduttrice alla guida di un programma televisivo a tarda notte. Durante il periodo delle premiazioni non ho potuto fare a meno di notare quanto ridotto fosse il numero delle donne presenti tra gli addetti ai lavori. Nella storia narrata nel film, Katherine è stata una delle rare eccezioni che sono riuscite a fare carriera, salendo con gli anni di grado e diventando così simbolo di quell’eccezione che conferma la regola.

Anche Kaling è a suo modo un caso eccezionale rispetto alle regole che governano il mondo della televisione e crede fermamente che i tempi siano ormai maturi per un significativo cambiamento. “Le donne vengono cresciute con l’idea che saranno delle mosche bianche in molti ambienti lavorativi, specialmente a Hollywood” afferma. “Questo fomenta la competizione. Quando la regola è che una sola donna possa essere assunta, non una di più, ti senti come se stessi combattendo con tutte le tue forze per ottenere quel posto e non c’è spazio per la collaborazione e il supporto reciproco tra donne”. Nella sua mente fantasticava di una donna comica in gamba che con la sua acuta intelligenza, la sua straripante energia e il suo incredibile senso dell’umorismo fosse in grado di reclutare altrettante donne interessate alla commedia ed essere per loro un modello da seguire. Un giorno poi la sua eroina personale, il Premio Oscar Emma Thompson, si esibì nel ruolo di attrice comica in vari sketch e in

breve venne considerata come una femminista militante della commedia al femminile. Prima di diventare una premiata attrice drammatica, anche Emma Thompson condusse un programma televisivo comico nel Regno Unito. Avendo la certezza che Thompson sarebbe stata perfetta per il ruolo, Kaling creò su misura per lei il personaggio di Katherine.

“Nel creare questo personaggio, ho immaginato da subito che a interpretarlo fosse Emma” afferma Kaling. “Lei ha avuto una grande influenza su di me. E’ come se fosse una love story tra due donne appartenenti a diverse generazioni che nutrono però le stesse passioni: la commedia e la televisione, due ambienti che non sono mai stati troppo gentili con le donne. Credo che entrambi i personaggi mi assomiglino un po’. Molly è una versione di me agli inizi della carriera, ovvero entusiasta, piena di speranze e intenzionata a non far trasparire quanto in realtà fossi intimidita da ciò che avevo intorno. Quando ho iniziato ad avere successo, ero più simile al personaggio di Katherine, una persona che ha lavorato sodo per arrivare dov’è adesso”.

Kaling ha raccontato la sua idea al produttore Howard Klein, premiato co-fondatore della casa di produzione e fucina di talenti 3 Arts Entertainment e già produttore esecutivo di “The Office” e di “The Mindy Project”, oltre ad altre serie di successo.

“Mi ha raccontato la sua idea e da subito ho pensato che fosse fantastica, una commedia caratterizzata anche da momenti drammatici e toccanti e con dei personaggi di carattere” ricorda Klein. “Oltre a divertirti, il film rivelava molto sul mondo dei programmi a tarda notte, che fanno parte della cultura popolare americana. La gente ama questi show ma non ne conosce i retroscena e ciò che accade dietro le quinte. Credo che a rendere speciale il film sia il fatto che include moltissime esperienze vissute in prima persona da Mindy”.

Anche 30WEST e Imperative Entertainment sono salite immediatamente a bordo del progetto di *E poi c’è Katherine*. Jillian Apfelbaum era assolutamente convinta di dover prendere parte al progetto. “La sceneggiatura è tra le più belle che abbia mai letto e i personaggi di Molly e Katherine sono delineati molto bene. Mindy ha un grande talento e il suo senso dell’umorismo, che era emerso già in altri suoi lavori, qui appare a livelli altissimi declinandosi anche in un’attenta osservazione sul mondo della commedia, sull’essere donna e sulla competizione. Credo sia una commedia sofisticata e ricca di sfumature. E’ un film che guarderei assieme a mia madre, alla mia famiglia e ai miei amici e che tutti apprezzerrebbero molto. Credo che ci sia molta oscurità nel mondo in cui viviamo, quindi ogni tanto è bello vedere qualcosa che ti risolve lo spirito” afferma Jillian.

‘Io sono Molly’

Kaling e Klein sapevano che sarebbe stato fondamentale trovare un regista di talento che avesse un legame personale con la storia che avrebbe dovuto dirigere. Immediatamente hanno pensato a Nisha Ganatra, già regista di numerose pellicole e serie come “Better Things,” “Transparent”, “Brooklyn Nine-Nine” e “The Mindy Project”. Di origini indio-americane, nata a Vancouver ma cresciuta in California, oltre a essere una delle rare registe donna che lavorano per la televisione, Ganatra ha contribuito a dare uno sguardo molto personale alla situazione di Molly. “Abbiamo capito immediatamente che aveva delle affinità con la storia che volevamo narrare e che nessun altro l’avrebbe potuta narrare meglio di lei” afferma Klein. “Il suo approccio alla sceneggiatura è stato molto intelligente e siamo partiti da subito alla grande”.

Ganatra afferma che la prima reazione quando ha letto la sceneggiatura è stata esclamare: “Ma io sono Molly”. Le battaglie intraprese dal personaggio di Molly rispecchiano a pieno molte delle sfide che Ganatra ha dovuto affrontare una volta entrata nel mondo della televisione e del cinema. “Mindy ha scritto un testo divertente e spassoso che rispecchia molto la sua storia personale di donna dalle origini indiane che entra a far parte del mondo della sceneggiatura e della televisione” racconta la regista. “E’ un’ode al lavorare sodo e nel racconto ha inserito molto di se stessa e della sua esperienza. Per quanto mi riguarda, diventare una regista era una strada che non avrei mai immaginato di poter percorrere in quanto donna di origini indio-americane”.

“Vedere Molly che sovverte le regole del sistema con assoluta audacia è stato divertente e illuminante” afferma Ganatra. “E’ stato molto stimolante lavorare a una pellicola che tratta quello che per molti nel mio settore è solo una fantasia, e ho amato molto come è stato costruito il personaggio di Katherine e il ruolo che ricopre nel film”.

Sia Ganatra che Kaling riconoscono l’ironia presente nel fatto che un film che esplora gli aspetti positivi dell’essere diversi all’interno di un ambiente lavorativo necessitasse in realtà di un cast prettamente maschile e bianco. “Mi è sempre piaciuta l’idea di lavorare con un cast molto vario, ma in questo caso non avrebbe rappresentato in modo realistico il mondo che volevamo mettere in scena” spiega la regista. “Doveva emergere la mancanza di diversità, quindi serviva un cast abbastanza omogeneo. Mi ci è voluto un po’ per abituarci all’idea. Però è decisamente veritiera come situazione, mi è capitato molto spesso di essere l’unica donna di colore sul set”.

La persona più in gamba nella stanza

L’ingegno e la lingua di Katherine Newberry sono entrambi taglienti come la lama di un rasoio, e i tanti anni passati a lottare in un ambiente estremamente competitivo hanno sviluppato in lei i riflessi

di un agguerrito generale. Interpretata da Emma Thompson, Katherine è abituata a essere la persona più in gamba nella stanza e non nasconde di considerarsi tale. “Emma spinge il suo personaggio fino al limite facendotelo odiare e amare allo stesso tempo e facendoti molto ridere” racconta Ganatra. “Emma sa precisamente cosa fa ridere le persone, che sia qualcosa di inaspettato, un’improvvisazione brillante o una smorfia in viso, Emma è il desiderio di ogni regista e quando te la ritrovi davanti pensi ‘Come si fa a essere esattamente come lei quando diventerò grande?’”.

In molti la conoscono per i suoi film drammatici, ma Emma ha sviluppato il suo talento comico nel club di teatro dell’Università di Cambridge, la stessa frequentata da ex alunni del calibro di Monty Python, Hugh Laurie e Stephen Fry, John Oliver, Peter Cook. A quei tempi prese parte alla creazione del primo gruppo di sole donne commedianti, prima di intraprendere la carriera da commediante solista.

Come Kaling, Thompson è sia scrittrice che attrice ed è l’unica persona ad aver ricevuto un Oscars per entrambi – uno come Migliore Sceneggiatura per *Ragione e Sentimento* e come Migliore Attrice per *Casa Howard*. “Emma Thompson è la mia attrice vivente preferita” afferma Kaling. “E’ una delle rare star che sanno essere divertenti ma anche drammatiche. Per questo ruolo ha dovuto essere entrambe le cose. Quando le ho inviato la sceneggiatura del film mi rispose dicendo ‘Dobbiamo assolutamente fare questo film!’”.

Katherine condivide con Thompson un passato comune a Cambridge e un periodo da commediante, ma - a differenza di Emma - questo percorso l’ha portata a essere la conduttrice di un noto talk-show americano. Dopo circa 30 anni di lavoro, pensa di potersi permettere di stare seduta sugli allori. “E’ molto intelligente, un po’ snob e non riesce a capire perché gli indici d’ascolto del suo programma stanno calando a picco” spiega Thompson. “In qualche modo è come se non le importasse. Dà per scontato che il suo pubblico continui a seguirla in ogni caso. A un certo punto apre gli occhi e il personaggio di Mindy diventa il catalizzatore che dà il via a tutti i cambiamenti nella vita di Katherine”. “Kaling ha scritto per me un ruolo che ho sempre sognato di interpretare”, afferma Thompson. “Ero incredula e molto onorata che lo avesse scritto pensando a me. La sceneggiatura è di altissima qualità. Quando le persone ti dicono che hanno scritto qualcosa per te, può essere rischioso, ma il suo talento comico, il suo senso del ritmo, il suo modo di scrivere li ho ritrovati in tutti i personaggi del film – non solo nel mio”.

Thompson crede che il film metta in scena in modo accurato la situazione delle donne all’interno del mondo della commedia. Citando come esempio brillanti commedianti donne del calibro di Victoria Wood, French e Saunders, Lily Tomlin, Carol Burnett, Rita Rudner, Tina Fey e molte altre, Thompson afferma di non riuscire proprio a capire come alcune persone possano dire che le donne non sanno

essere divertenti. “Il cabaret e gli spettacoli comici restano ancora una roccaforte maschile” osserva. “I contenuti e i modi sono ancora estremamente maschili e goliardici — battute esplicite, un po’ rozze, il proprio pene sempre al centro. Il cabaret e la commedia al femminile sono differenti. Si tratta di un racconto circolare dove nel mezzo trova spazio la risata. Katherine stessa è cresciuta in un mondo molto maschile e ha assorbito molto da quell’ambiente. Quando a un certo punto si sente dire: “Il tuo programma è diventato del tutto irrilevante, sei vecchia e sei bianca. Cosa pensi di fare al riguardo? Molly rende moderna Katherine, ma lo fa in modo ironico e divertente, e questo la rende decisamente affascinante”

“Lavorare con Kaling è stato fantastico”, aggiunge. “Mindy è intelligente, acuta, rapida. E’ in grado di sistemare una scena che non la convince in un attimo. Spero ci saranno altre occasioni di lavorare con lei. Credo sia una cosa molto bella da dire a una persona, che vuoi lavorare con lei perchè la trovi originale e di grande ispirazione per il tuo lavoro. Credo sia importante che faccia sentire la sua voce al mondo”.

Sebbene all’inizio non avesse molta familiarità con i precedenti lavori di Ganatra, Thompson è stata conquistata immediatamente dalla regista. “Nisha è stata una scoperta e una sorpresa” afferma Thompson. “E’ estremamente divertente e acuta. Nell’ambiente è molto nota per il suo lavoro su ‘Transparent’, ma ha realizzato altri tre lungometraggi. Sta lavorando duramente per lasciare il segno nel mondo del cinema e della televisione. Il suo modo di dirigere è delicato, acuto e autentico”.

Il lato nascosto di Mindy

Molly Patel è una grande sognatrice ed è cresciuta con il mito di “Tonight With Katherine Newberry” ed è ossessionata – in senso buono - da Katherine in particolare, ma date le sue origini e la sua vita di periferia in Pensilvania, la vede come un mito irraggiungibile. Nonostante abbia pochissima esperienza nella commedia e praticamente nessuna nella sceneggiatura per la televisione, riesce ad avere il posto. “Molly sulla carta è una perdente” racconta Kaling. “Io mi sentivo come lei da piccola. Molly è la versione di me da giovane ma molto più divertente e un po’ alterata”.

Kaling confessa che anche lei è un’appassionata dei programmi in onda a tarda notte e che è cresciuta con il “Saturday Night Live,” il “Late Night with Conan O’Brien” e David Letterman ovviamente. “Ne ero affascinata, per me era un mistero come riuscissero a mettere insieme uno spettacolo del genere”, racconta. “Pensavo che scrivere per uno di questi show sarebbe stato il lavoro più bello del mondo. Il film ripercorre in qualche modo il mio cammino e il mio vissuto. In questo ambiente lavorativo, la presenza di Molly ha un forte valore simbolico e io stessa mi sono sentita spesso una rappresentante delle minoranze”.

Ciò detto, non era sua intenzione fare di Molly un personaggio “perfetto” che subisce angherie. L’incapacità di Molly nell’acceptare un no come risposta, di non capire quando passa il confine e di riflettere prima di parlare è spesso fonte di risate e prese in giro. “E’ una pasticciona” afferma Kaling. “Ha questo modo esasperante che ritrovo in molti giovani: quando inizia a lavorare, invece di lavorare sodo alla scrittura del programma, perde tempo ad analizzare cosa non funziona nel programma. Il consiglio per Molly - e per chi vuole fare questo mestiere in questo ambiente – è di utilizzare il proprio tempo e le proprie energie nella creazione di qualcosa di buono”.

Il ritratto che fa di Molly mostra un lato nascosto di Kaling, secondo Ganatra. Sebbene sia ironica e con la battuta sempre pronta, non mancano momenti in cui emergono lati dolorosi del suo passato. Come ricorda la regista, “Abbiamo parlato molto della sua vita prima che riuscisse a “diventare qualcuno” e che scrivesse libri. Prima che fosse la Mindy di ‘The Mindy Project’, era una giovane donna che lottava ardentemente per realizzare il suo sogno di entrare a fare parte del mondo della commedia”.

È divertente perchè è vero

I produttori hanno scoperto che se hai a disposizione due star del calibro di Thompson e Kaling, puoi assemblare un cast di stelle tra cui attori premiati con Oscar, Tony e Emmy. “La scelta del cast è stata sorprendentemente facile” racconta Kaling. “Non è quel tipo di film che uno accetta di fare per soldi. Si tratta di un film indipendente con un budget limitato, ma per fortuna molti attori bravissimi hanno voluto prendere parte al film, ad esempio John Lithgow e Amy Ryan!”

Lithgow interpreta Walter Laval, manager in pensione di comici di prima categoria, sposato con Katherine da prima che lei arrivasse alla conduzione di “Tonight”. Ora è malato di parkinson ma è ancora il punto di riferimento di Katherine, l’unica persona di cui lei si fidi realmente. “Un magnifico ritratto di un lungo e felice matrimonio” afferma l’attore. “Katherine è un osso duro, a volta assume il piglio di un dittatore, ma quando è assieme a Walter è una persona completamente diversa. Il mio ruolo nel film è quello di mostrare una relazione che riveli un lato di lei che altrimenti sono sarebbe visibile. Questo mi ha convinto ad accettare questo ruolo. Si tratta di una commedia, ma mostra che fare la vera commedia è una faccenda seria. Non è facile mostrare questo aspetto”.

In balia di una carriera che sta lentamente affondando e senza avere la minima idea di come fronteggiare la situazione e cambiare le cose, Katherine si fa prendere dalla frustrazione e dalla rabbia. “Katherine ha un immenso talento che però sta trascurando” osserva Lithgow. Walter cerca di spronarla punzecchiandola e dicendole ‘Puoi sempre mollare. Non sei molto in forma al momento. Oppure puoi reagire e tornare a essere fantastica come prima’.

“Nelle scene in cui appare, Lithgow dà molto pathos e intensità”, afferma Ganatra. “Osservarlo assieme ad Emma nelle scene più intime è stato molto emozionante” rivela. “Piangevamo tutti sul set, eravamo sovrastati dall’emozione. E’ stato bellissimo poter assistere a tutto questo”.

“Perfino al di là delle telecamere, *E poi c’è Katherine* riflette la caotica e anarchica energia della commedia” afferma Lithgow. “Gli attori che interpretano lo staff degli sceneggiatori si aggiravano per gioco per il set con un post-it in fronte e dovevano indovinare cosa vi era scritto in base alle indicazioni che ricevevano dalle persone intorno. Sembrava di stare in manicomio ma questo è solo un assaggio di ciò che accade dietro le quinte di una commedia”.

La nemesi di Katherine, il produttore esecutivo Caroline, interpretato da Amy Ryan, è l’unica donna che ha il potere di metterla al tappeto – e lo fa con fiera soddisfazione. Caroline è pronta a scaricare Katherine, le scene che vedono protagoniste Ryan e Thompson sono alcune tra le più intense del film. “Caroline rende la vita difficile a Katherine, ma è ciò di cui ha bisogno” afferma Ryan. “Ha il talento di essere straordinaria, ma non fa niente per migliorarsi e questo è frustrante. Katherine ha tra le mani un’occasione d’oro, ma si lascia trascinare alla deriva, non fa nulla per coglierla. Molte donne hanno avuto a che fare con termini spesso usati per indicare le donne di potere - dispotica, stronza, manipolatrice – ed è qualcosa che fa soffrire molto entrambe”.

Ryan conosce Kaling da tempo, fin dai primi giorni assieme a “The Office” e ha visto il suo talento evolversi nel tempo. “Se dovessi descrivere in breve il modo di scrivere di Mindy... beh dovrei avere il talento di Mindy per poterlo fare” afferma. “Anche se la sceneggiatura è perfetta, Mindy continua a migliorarla anche durante le riprese sul set, non dorme sugli allori. Ti sussurra all’orecchio una battuta migliore e la scena cambia. Questo film è come un enorme e abbagliante specchio che riflette la situazione di tutte noi nel nostro ambiente. Le donne sono relegate ad occuparsi della tv pomeridiana, ma non sappiamo quale sia la vera ragione di ciò”.

Con un piano di lavoro che prevedeva solo 25 giorni di riprese, Ryan ha trovato molto gratificante il lavoro che Ganatra ha fatto per ritagliarsi del tempo per dare a tutti gli attori indicazioni utili allo sviluppo dei loro personaggi. “Caroline è una donna abituata al comando” osserva l’attrice, “ma ogni tanto lascia che si intraveda il suo essere vulnerabile o offesa per qualcosa. E questo rivela qualcosa di lei che non ti aspetteresti”.

Caroline minaccia Katherine di sostituirla con una commediante più giovane e affamata di successo, una di quelle che riempiono le piazze e che hanno stuoli di followers sui social media. Ike Barinholtz, che è sia scrittore sia star di “The Mindy Project”, interpreta Daniel Tennant, un presuntuoso spiritosone che è disposto a tutto pur di creare uno scossone e scioccare chi ha intorno. “Il suo modo

di fare è piuttosto questionabile”, ammette Barinholtz. “Cerca di usurpare il posto di Katherine, lentamente prende in mano il suo show e lo trasforma in “The Daniel Tennant Show””.

L'attore ha visionato la sceneggiatura mentre stava ancora girando “The Mindy Project” e ammette di essere stato un po' geloso. “E' una sceneggiatura fantastica! E' venuta da me con questo ritratto di un mondo estremamente affascinante e con due attrici fantastiche... Mi è bastata leggerla un minuto per capire che avrei accettato di fare questo film”.

“La facilità con cui Kaling va al tappeto quando ride di gusto fa di lei una delle persone più divertenti che io abbia mai conosciuto” racconta Barinholtz. Anche nelle scene più strane non si è mai tirata indietro o ha voluto chiedere a qualcuno di prendere il suo posto. “Ha passato così tanto tempo con i ragazzi nella stanza degli sceneggiatori che ora sa riconoscere a occhi chiusi i diversi archetipi di scrittori di commedie. C'era un ragazzo timidissimo che non parlava mai, oppure il tipico maschio alpha super sicuro di sé e poi – il peggiore secondo me – quello che vive esclusivamente del suo lavoro. Tutti loro erano chiusi insieme nella stanza e lei ha inquadrato perfettamente tutte le tipologie”.

Una stanza piena di comici

Quando Ganatra e Kaling si sedettero al tavolo per fare un po' di brainstorming sul loro cast ideale, la loro lista dei sogni includeva Denis O'Hare, John Early, Paul Walter Hauser, Reid Scott e Hugh Dancy - i quali dissero tutti di sì. "Tutti hanno portato il loro contributo", afferma Ganatra. “Noi abbiamo chiesto loro di improvvisare un po' e quello a cui abbiamo assistito è stato un susseguirsi frenetico di comicità nel quale andare a pescare. Gran parte del mio lavoro stava solo nel cercare di limitare un po' la cosa. Hai così tante scelte da fare quando hai a disposizione un cast così talentuoso, che ti ritrovi poi a dover prendere delle decisioni difficili in fase di montaggio.”

"Ad esempio, sono fan di Denis O'Hare da moltissimo tempo", continua. “Lui può fare qualsiasi cosa, dai personaggi più spaventosi alle battute comiche più esilaranti. È un compagno di scena perfetto per Emma. ”

Nel ruolo di Brad, il produttore esecutivo di Katherine, il tre volte candidato agli Emmy O'Hare è il ponte tra gli autori insicuri e la conduttrice dura e distaccata. Katherine, infatti, non è mai stata nella stanza dove lavorano gli autori. "Se potesse scegliere lei", dice O'Hare, "li terrebbe in una piccola cella da qualche parte, li nutrirebbe di tanto in tanto quando necessario, ottenendo il risultato quando le serve."

Brad, che era lui stesso uno scrittore, ha praticamente un piede in due scarpe. "Ma in un modo davvero brutto e fastidioso", dice O'Hare. "All'inizio è praticamente il servo di Katherine, cerca di capire cosa le piacerà e cosa no, sperando di non sbagliarsi. Mi piace interpretare personaggi che affrontano questo

tipo di difficoltà enormi, come cercare di soddisfare Katherine. Lui non ha l'autorità per decidere davvero, eppure si ritrova a dover prendere tutte le decisioni. È una posizione davvero scomoda".

Emma Thompson era in prima linea durante i momenti di improvvisazione, racconta ancora O'Hare. "Ci è stato chiesto di improvvisare molto in alcune scene, specialmente all'inizio e alla fine, e ognuno lì dentro è divertente a modo proprio. Qualcuno è più verbale e ha sempre la battuta pronta, qualcun altro è più strano, ma ognuno ha il proprio spazio. Emma è un'attrice talmente brava che spesso mi ritrovavo a doverle chiedere 'Ma sei Emma o Katherine in questo momento?'"

Paul Walter Hauser, le cui recenti apparizioni nei film nominati all'Oscar *I, Tonya* e *BlacKkKlansman* gli hanno portato un'ondata di celebrità, interpreta Eugene Mancuso, uno scrittore che lui stesso descrive come "sempre pronto a giocare". "Ogni scrittore ha una propria identità unica", spiega. "Eugene è estremamente malleabile. Semplicemente non vuole perdere il lavoro. Potrebbe lanciare quattro idee terribili, ma alla quinta avrà il colpo di genio".

E poi c'è Kathrine, nonostante la sua attualità e rappresentazione del mondo frenetico della tv, è in fondo un film molto dolce, secondo Hauser, che dice porterà sua madre e i suoi fratelli a vederlo. "È un sogno che diventa realtà," dice. "La commedia può essere così spensierata e un po' sciocca, ma questa è intelligente e sincera. Anche quando i personaggi sono i peggiori, sono comunque accattivanti. Ed è un grande tributo alle donne nella commedia. Il pubblico potrà ammirare quanto talento hanno Emma, Mindy e Nisha e tante altre donne che sono venute prima di loro".

Nei panni di Tom Campbell, leader a capo dello show, Scott incarna i privilegi e i diritti di alcuni uomini nel mondo della commedia. Suo padre era uno degli autori originali dello show e lui considera questo lavoro come un diritto di nascita. "È un idiota cresciuto ad Harvard, che pensa che Molly sia appena arrivata dalla strada e abbia ottenuto ingiustamente questo lavoro tanto ambito, che lui stesso voleva dare a suo fratello", dice Scott. "A lui piace il gruppo dei suoi ragazzini, ed ecco che arriva questa donna che ha un cervello e delle battute brillanti. Comincia a sentirsi minacciato da questo. Ho lavorato nella commedia per molto tempo e Mindy è davvero riuscita a rendere al meglio i dialoghi e il modo in cui questi ragazzi si comportano male. "

Scott non vedeva l'ora di girare le scene di gruppo, in cui volano battute taglienti e il dialogo è scattante. "Per fortuna Nisha ha un approccio molto calmo e pacato", dice. "Ci vuole un capitano con la mente lucida in queste situazioni. La sceneggiatura è così ben realizzata che non vuoi rovinarla, ma lei è stata brava a riconoscere i momenti in cui poteva lasciarci andare a ruota libera. Ci ha fatto giocare molto a livello teatrale ed è stato divertente. Ci ha aiutato a creare la chimica fra i personaggi fin dall'inizio".

John Early ha colpito con le sue capacità di supporto sul set e la sua abilità di spingersi oltre. Il suo personaggio, Chris Reynolds, è l'unico scrittore gay nella stanza, un ruolo a cui Early dice di essersi

abituato. "C'è una sorta di potere che ne deriva", afferma. "Quando ero al liceo, l'unico modo per trovare una qualsiasi agenzia era prendere in giro senza nascondersi i ragazzi eterosessuali. Erano sempre scioccati, ma adoravano essere presi in giro. Chris può prendere in giro tutti perché ha questo status di minoranza e le persone non si permettono di rispondergli a tono. Ma come tutti nella stanza, è anche terrorizzato da Katherine— anche se in realtà non l'ha mai incontrata".

L'attore afferma che il film cattura davvero l'energia a volte tossica del lavoro di uno scrittore. "Nella commedia ognuno gioca per se stesso. La scrittura è un ambiente così ad alta pressione che il tuo lavoro è sempre in bilico. Katherine esercita il suo potere non parlando mai direttamente con gli autori, solo attraverso intermediari. Ha scatenato un tipo di paura molto specifico con questo atteggiamento". Per Hugh Dancy la più grande sfida nell'interpretare Charlie Heyne è stata rendere a pieno la sua scena comica. "È solo una piccola parte ma è stato comunque difficile", dice. "Però ho anche pensato 'Quando altro mi ricapiterà di farlo, di recitare delle battute scritte per me da Mindy Kaling?'"

Ganatra ha ammesso che chiedere a Dancy di fare la scena è stato un rischio calcolato. "Penso di essere stata terrorizzata quanto lui", dice. "E se Hugh Dancy non riuscisse a rendere bene come comico? Abbiamo girato durante il suo primo giorno di lavoro e, ovviamente, Dancy è stato perfetto. Come può essere così bello, così bravo come attore e ora a quanto pare anche comico?"

Charlie fa amicizia con Molly - o, più precisamente, è meno duro con lei rispetto ai suoi colleghi – quando lei si unisce allo staff di scrittori di "Late Night". Dancy ha trovato esaltante far parte del gruppo. "Tutti sono così bravi", dice. "Ci sosteniamo a vicenda. Non ero mai stato nell'ufficio degli autori di uno show, quindi per me si trattava di capire bene le dinamiche dell'ambiente e di capire come avrei potuto io inserirmi".

Immaginare Emma Thompson come una conduttrice unica di un programma in tarda notte non è stato difficile. "Questo film è straordinario per lei", afferma l'attore. "Lei è unica, quindi non ho mai pensato, 'Una donna in quel ruolo, che sorpresa!' Ho solo pensato: 'È Emma Thompson. Certo, è ovvio'".

Nel gruppo inoltre c'è anche Max Casella, la cui carriera è iniziata nello show televisivo "Doogie Howser, M.D.", e da allora è sempre stato molto impegnato. Nel ruolo di Burditt, veterano ormai del team di autori di Katherine, secondo Ganatra l'attore porta un'energia leggermente diversa rispetto ai suoi colleghi più giovani. "Volevamo assicurarci che ci fosse qualcuno con un po' più di esperienza e astuzia", dice. "Quando il suo personaggio finisce finalmente per aiutare Molly, è un risvolto dolce e sorprendente".

La Mecca del Talk Show

Girato interamente a New York City, *E poi c'è Kathrine* sfrutta tutta la potenzialità e la varietà che la Grande Mela ha da offrire, dalla sontuosa residenza di Manhattan di Katherine alla angusta camera da letto di Molly nel modesto appartamento di sua zia nel Queens. "Girare a New York ha le sue criticità, ma è difficile replicare in studio l'aspetto della città", afferma Jillian Apfelbaum. "New York è molto speciale per Molly. Per lei è un luogo che è più grande della vita stessa. Viverci è una grossa aspirazione, sembra totalmente fuori portata. Trasferirsi lì per lei è il sogno di una vita. "

Oltre a creare una visione idealizzata di New York da parte di un outsider, la scenografa Elizabeth J. Jones ha dovuto costruire un talk show iconico da zero, dal set e dal logo agli angoli del backstage condivisi dallo staff di autori, e personalizzare tutto per adattarsi all'immagine di Katherine: un po' datata, un po' sofisticata e sorprendentemente mascolina. "È una donna che nasconde la sua femminilità", spiega la designer. "Gli uffici hanno un'impronta incredibilmente maschile; il design dello studio è molto lineare, niente curve. Anche a casa sua c'è solo una stanza dove Kathrine si concede di abbassare la guardia e usa una tavolozza di colori più femminile".

Insieme a Kaling e Ganatra, Jones e il suo team di progettazione hanno visitato gli uffici e i set di alcuni dei talk show più conosciuti della tv americana, per farsi un'idea sulla vita quotidiana e le abitudini di quel mondo. Utilizzando riferimenti, tra cui i primi spettacoli di David Letterman e Jay Leno, Jones ha creato un look esclusivo per "Tonight With Katherine Newberry".

"Volevamo fare in modo che già dall'atmosfera si capisse di essere a New York, in parte perché tutti pensavamo che la città fosse come la Mecca per questo tipo di format", afferma Jones. "E questo personaggio non starebbe mai a Los Angeles. Abbiamo usato molte influenze Art Deco che evocano la classica New York degli anni '30, abbiamo scoperto che viene spesso usata nella tv a tarda notte. L'ambiente è pensato per essere invitante e allo stesso tempo un po' rigido, come Katherine".

Durante i sopralluoghi nei veri talk show, Jones ha notato una cosa che avevano in comune tutti. Ogni show aveva esposto una storia fotografica nei corridoi degli uffici. Jones ha deciso di fabbricarne uno per "Tonight With Katherine Newberry". Lavorando con Ganatra, Thompson e la costumista Mitchell Travers, Jones ha realizzato un archivio storico fittizio sulle pareti dei set. "Fornisce un senso dell'eredità di Katherine nelle immagini", afferma Mitchell Travers. "Puoi anche vedere il punto in cui la sua passione è svanita. Diventa spento, rigido, stabile. Lei è sicura di sé, ma deve sciogliersi un po'". Travers e Jones hanno concordato un look preciso per il guardaroba di Katherine, uno basato sui dettagli Art Deco già pensati per il set. "Abbiamo analizzato lo stile delle donne iconiche del genere commedia per vedere cosa funzionava su di loro e siamo arrivati a una silhouette ispirata all'abbigliamento maschile", racconta Travers. "Emma è una persona molto disponibile e a cui piace sperimentare, così ci abbiamo giocato un po' su. Avevamo molte opzioni da provare, lei si metteva

una giacca e si guardava un po' allo specchio. Se funzionava, andavamo avanti con quello. La cosa interessante dello stile di abbigliamento maschile di quell'epoca sono tutti i piccoli dettagli che potrebbero essere incorporati sul set, nei mobili, nelle tende, negli sfondi."

"In generale, il guardaroba di Thompson è molto uniforme", osserva Travers. Si veste molto all'antica con colori standard, carbone e crema. "Poi verso la metà del film, volevamo trasmettere l'idea che qualcuno stesse disegnando e aggiornando il suo stile. Comincia a diventare più interessante, inizia a utilizzare gamme di verdi e rossi che non avrebbe mai indossato all'inizio del film".

Kaling è una nota fashionist e anche il guardaroba di Molly si evolve nel tempo, passando da casual suburbano a un look molto più eccitante e glamour, afferma Travers, riflettendo la crescente fiducia in se stessa dell'aspirante scrittrice. "Comincia a sentirsi come una donna che esercita un certo potere sul lavoro", spiega. "All'improvviso non deve obbedire a molte regole. Mindy ama l'abbigliamento e noi due potremmo andare avanti a parlarne per sempre. È fantastico lavorare con qualcuno così esperto di design, taglio di un capo, tessuti. Era davvero coinvolta, il che è stato una benedizione, perché potevamo lavorare in tandem".

Conclusioni

I temi esplorati da *E poi c'è Kathrine* sono provvidenziali e importanti, continua Apfelbaum, ma è anche una commedia piena di aspirazione. "Come spettatori noi vogliamo che Molly abbia successo, vogliamo che Katherine abbia successo, anche se entrambe hanno molti difetti", afferma. "Katherine impara così tanto da Molly sull'aprirsi e fidarsi del suo istinto. E Molly impara altrettante competenze, a lavorare duramente e guadagnarsi il proprio posto al tavolo di Katherine. Hanno davvero bisogno l'una dell'altra in un modo molto interessante".

Ganatra afferma che *E poi c'è Kathrine* è il tipo di storia che ha sempre voluto raccontare, quella che l'ha spinta a intraprendere la carriera da cineasta. "Voglio portare maggiore attenzione sulle donne e gli immigrati sul grande schermo. Io stessa non mi stanco mai di vedere queste storie. E adoro anche le commedie, quindi questo era un progetto da sogno. I registi a volte dimenticano che i film dovrebbero essere divertenti. Spero che il pubblico rida, pianga e si senta ispirato a fare qualcosa che non pensava di poter fare".

E poi c'è Kathrine manda anche un messaggio serio sull'importanza per le donne di sostenersi a vicenda, aggiunge la regista. "Possiamo essere le nostre peggiori nemiche e ostacolarci l'un l'altra più di ogni altro uomo", afferma la regista. "Oppure possiamo essere le nostre più grandi alleate. Il problema di essere i primi a rompere gli schemi è davvero difficile! Ma il punto sta nel renderlo più semplice per chi verrà dopo e per la prossima generazione".

NOTE SUL CAST

EMMA THOMPSON (Katherine Newberry) è uno dei talenti più acclamati e rispettati dalla critica per la sua versatilità sia nella recitazione che nella scrittura. È l'unica artista ad oggi ad aver ricevuto un Academy Award sia per la recitazione () che per la scrittura di sceneggiatura (*Ragione e sentimento*). Ha inoltre ricevuto una nomination all'Oscar per Miglior Attrice protagonista per quest'ultimo film. Nel 2018 è stata nominata Dama Commendatrice per l'Ordine dell'Impero Britannico.

Thomson ha recentemente recitato in *Il Verdetto*, diretto da Richard Eyre. Basato sul romanzo di successo di Ian McEwan, nel film anche Stanley Tucci e Fionn Whitehead. Ha inoltre lavorato di recente in *Men in Black: International*, insieme a Tessa Thompson e Chris Hemsworth, e al momento sta lavorando alla serie in sei parti di *BBC Years and Years*, scritta da Russell T. Davies.

La carriera filmica di Emma Thompson comincia con *The Tall Guy*, il suo film di esordio nel 1989, ed include *Quel che resta del giorno* (per cui ottiene una nomination all'Oscar), *Nel nome del padre* (Oscar nomination), *Love Actually – L'amore davvero*, *Saving Mr. Banks*, *The Meyerowitz Stories*, il live-action Disney *La Bella e la Bestia*, *Tata Matilda e Tata Matilda e il grande botto* (entrambe anche come sceneggiatrice), *Harry Potter e il Prigioniero di Azkaban*, *Harry Potter e l'Ordine della Fenice*, *Enrico V*, *L'altro delitto*, *Gli amici di Peter*, *Molto rumore per nulla*, *Junior*, *Carrington*, *L'ospite d'inverno*, *I colori della vittoria*, *Vero come la finzione*, *Oggi è ancora domani*, *Colpo d'amore*, *Brave* e *Men in Black 3*.

I crediti televisivi della Thompson includono *Wit*, *Angels in America*, *Song of Lunch*, *Walking the Dog*, *Alfresco* e *Thompson*. I lavori per il teatro includono la produzione di *Sweeney Todd* di Stephen Sondheim per la Filarmonica di New York, con replica al London Coliseum con l'English National Opera; *Me and My Girl*, prima in scena a Leicester e poi a London West End; e *Look Back in Anger*, al Lyric Theatre, Shaftesbury Avenue.

Thompson è inoltre presidente della Helen Bamber Foundation, un'organizzazione con base in UK per i diritti umani che aiuta a ricostruire le vite dei sopravvissuti a gravi violazioni dei diritti umani. Tre anni fa si è unita a Greenpeace per la campagna Save the Arctic. Thompson è inoltre ambasciatrice per ActionAid, agenzia di sviluppo internazionale.

MINDY KALING (Molly Patel, Sceneggiatrice, Produttrice) è una scrittrice, produttrice, autrice best-seller per il New York Times, regista e attrice che è stata nominata una delle voci più brillanti della sua generazione.

Al Sundance Film Festival del 2019, Kaling ha presentato in anteprima il suo copione di debutto intitolato LATE NIGHT. Con un cast che include Emma Thompson, Reid Scott, Ike Barinholtz,

Amy Ryan, John Lithgow e Kaling stessa, il film ha ricevuto il plauso della critica al weekend d'apertura del festival e ha venduto i diritti per la cifra record di 13 milioni di dollari.

Kaling ha debuttato nel 2002 al New York International Fringe Festival con la sua opera teatrale originale *Matt e Ben*, co-scritta con la sua compagna di stanza del college Brenda Withers. Lo spettacolo è stato nominato da Time magazine all'interno della "Top Ten degli spettacoli teatrali dell'anno" del 2002, ma ha anche catturato l'attenzione del produttore televisivo Greg Daniels, che offre a Mindy un lavoro per lavorare in un pilot televisivo per NBC chiamato *The Office*.

A 24 anni, Kaling si unisce allo staff di scrittura di otto persone di *The Office* in qualità di unica donna. Il contratto della Kaling le permette inoltre di partecipare come attrice e assume il ruolo di Kelly Kapoor. Durante le 8 stagioni a *The Office*, Kaling ha scritto 26 episodi (più di ogni altro sceneggiatore). Alcuni degli episodi da lei scritti includono i preferiti dei fan, come "Diversity day", "The dundies", "Diwali" e "Niagara", per cui è diventata la prima donna di colore ad essere nominata per un Emmy nella categoria di scrittura. Durante il lavoro a *The Office*, Kaling ha inoltre diretto due episodi e ha lavorato come produttrice e produttrice esecutiva per oltre 120 episodi della serie. Kaling e i suoi colleghi sceneggiatori e produttori sono stati nominati per cinque volte consecutive per gli Emmy Award nella categoria Outstanding Comedy Series.

Dopo aver firmato un contratto di sviluppo generale con Universal Television, Kaling ha creato *The Mindy Project*, per cui ha lavorato come attrice e produttrice esecutivo dal 2012 al 2017. Kaling e i suoi colleghi scrittori sono stati nominati per la categoria New Series ai Writers Guild Award nel 2013. Kaling ha scritto 25 dei 117 episodi creati nel corso delle sei stagioni della serie. Nel 2018, Kaling crea e produce esecutivamente la commedia NBC *Champions*, per cui scrive tre di otto episodi.

Kaling ha recentemente finito di lavorare alla produzione di una mini serie di adattamento del popolare film *Quattro matrimoni e un funerale* per Hulu, lavorando come scrittrice e produttrice esecutiva. La serie dovrebbe debuttare entro la fine del 2019. La Kaling ha inoltre cominciato a lavorare come sceneggiatrice per un nuovo progetto ancora senza nome di Netflix insieme a Lang Fisher. Questa serie da 10 episodi sarà una commedia di coming-of-age moderna sulla complicata vita di una giovane Indiana d'America, ispirata all'infanzia della stessa Kaling. Inoltre, è stato reso noto recentemente che la Kaling scriverà, produrrà e reciterà in una commedia ancora senza titolo per Universal insieme a Priyanka Chopra. Co-scritta insieme a Dan Goor, il film ruoterà attorno ad un grande matrimonio in India ed il conseguente scontro culturale.

Tra tutte queste avventure televisive, la Kaling ha pubblicato due memorie autobiografiche di successo per il New York Times: *Is Everyone Hanging Out Without Me? (And other concerns)* nel 2011 e *Why not me* nel 2015. La Kaling scrive costantemente nuovi saggi e spera di realizzare qualcosa di nuovo presto.

Come attrice, la Kaling è apparsa in diversi film, tra cui *Quarant'anni vergine*, di Judd Apatow, il film Pixar vincitore dell'Oscar *Inside Out*, il film *Nelle pieghe del tempo* con Oprah Winfrey e Reese Witherspoon, e come parte del cast stellare di *Ocean's Eight*.

Nel 2012, la Kaling è stata nominata all'interno della lista delle 100 persone più influenti al mondo per il magazine Time. Ha ricevuto nel 2014 il premio Woman of the Year di Glamour. Nel 2018, ha realizzato un importante discorso di commiato al college di Dartmouth e ricevuto la laurea Ad Honorem come Dottore in Lettere Classiche.

MAX CASELLA (Burditt) ha partecipato al film acclamato dalla critica al Sundance 2018 *Night Comes On*, insieme a Dominique Fishback e diretto da Jordana Spiro. I lavori come attore includono film come *Jackie*, *La ruota delle meraviglie*, *La legge della notte*, *Oldboy*, *Blue Jasmine*, *A proposito di Davis*, *Applesauce*, *The Last of Robin Hood*, *Cogan - Killing Them Softly*, *Revolutionary Road*, *Terapia e pallottole*, *Ed Wood* e *Gli strilloni*.

In televisione, Casella ha recentemente finito di girare per il ruolo all'interno della serie *Ray Donovan*. Ha inoltre ruoli ricorrenti nella premiata serie di Amazon *The Marvelous Mrs. Maisel* e la commedia *The Detour* per TBS. L'attore è diventato famoso inizialmente al pubblico per il personaggio di Vinnie Delpino nella serie di successo *Doogie Howser, M.D.* Ha fatto parte del cast di *Vinyl* ed ha partecipato a cinque stagioni de *I Soprano*. I lavori di Casella per la TV includono anche *Shades of Blue*, la serie di "Crisis in Six Scenes" e "Boardwalk Empire."

Casella ha debuttato a Broadway come Timon nel cast originale del musical vincitore del Tony Award *Il re leone*, per cui ha ricevuto un Theatre World Award per Outstanding Broadway Debut ed una nomination Drama Desk. I suoi molteplici lavori teatrali includono i palchi del Public Theatre per la produzione Shakespeare in the Park di *Troilo e Cressida* e per la produzione acclamata dalla critica di *Sogno di una notte di mezz'estate* di Julie Taymor al Theatre for a New Audience, che è stato inoltre ripreso per un rilascio cinematografico dal direttore della fotografia nominato all'Oscar Rodrigo Prieto.

HUGH DANCY (Charlie Fain) è ampiamente conosciuto per il ruolo di Will Graham nella serie NBC osannata dalla critica, che gli ha fatto ottenere una nomination ai Critics Choice Award del 2016. Precedentemente ha partecipato ad *Hysteria* di Tanya Wexler insieme a Felicity Jones e Maggie Gyllenhall. Dance al momento lavora come personaggio fisso all'interno della serie targata Hulu *The Path*, insieme ad Aaron Paul e Michelle Monaghan. Ha recentemente lavorato anche nella compagnia teatrale itinerante *Apologia*.

Sul grande schermo, i lavori dell'attore includono *La fuga di Martha*, *Adam* e *I love shopping*. Ha inoltre partecipato insieme a Sam Worthington e Joel Jackson nella mini-serie televisiva *Deadline Gallipoli* e la sua performance nella produzione di Broadway di *Venere in pelliccia* è stata acclamata dal New York Times.

JOHN LITHGOW (Walter Lovell) è stato nominato a 12 Emmy Award per il suo lavoro in televisione. Ha vinto tre Emmy per la partecipazione alla commedia NBC *3rd Rock From the Sun* prima di vincere nei panni del "Killer di Trinity" nel celebre dramma di Showtime *Dexter* e nel ruolo da trasformista come Winston Churchill in *The Crown*. Inoltre, Lithgow ha ricevuto una nomination ai Golden Globe per Miglior attore non protagonista, vinto un Critics Choice Award per Miglior attore non protagonista ed ottenuto un SAG Award per Outstanding performance maschile, sempre per la serie Netflix.

Durante i sei anni a *3rd Rock From the Sun*, Lithgow ha anche vinto un Golden Globe, due SAG Award, un American Comedy Award e, una volta che la sitcom venne cancellata, una stella sulla Hollywood Walk of Fame. Inoltre, aggiunse un secondo Golden Globe per il suo *Dexter*.

Le radici di Lithgow risiedono nel teatro. Nel 1973, ha vinto un Tony Award tre settimane dopo il suo debutto a Broadway nel *The Changing Room* di David Storey. Da allora, è apparso a Broadway altre 20 volte, guadagnandosi cinque altre nomination ai Tony, una seconda vittoria ai Tony, quattro Drama Desk Award e l'ammissione alla Theatre Hall of Fame.

Nei primi anni '80, Lithgow inizia a lasciare traccia nel cinema. Al tempo è stato nominato agli Oscar per due anni di fila, per *Il mondo secondo Garp* e *Voglia di tenerezza*. In totale, è apparso in più di 45 film, tra cui *All That Jazz* – *Lo spettacolo comincia*, *Blow Out*, *Ai confine della realtà*, *Footloose*, *Shrek*, *Kinsey*, *Dreamgirls*, *L'alba del pianeta delle scimmie*, *Interstellar*, *Beatriz at Dinner* e *Daddy's Home 2*.

Lithgow ha recitato in Inghilterra sia con la Royal Shakespeare Company che il National Theatre, interpretando Malvolio in *La dodicesima notte* e nel ruolo principale di *The Magistrate*. Ha fatto ritorno alla scena nel 2014 a New York, prima come personaggio principale di *King Lear* per il Shakespeare in the Park Public Theatre e poi in *A delicate balance* di Edward Albee a Broadway. Nel 2018 Lithgow appare come Voltaire/Dr. Pangloss alla presentazione di Carnegie Hall del *Candido* di Leonard Bernstein.

Nel 2008 Lithgow ha ideato lo show *John Lithgow: Stories by heart* per il Lincoln Centre Theatre. Nei successivi dieci anni ha fatto spettacoli in 35 città in tutta la nazione, arrivando a Broadway lo scorso anno. Lithgow fa ritorno a Broadway insieme a Laurie Metcalf in *Hillary and Clinton* di Lucas Hnath.

DENIS O'HARE (Brad) ha stabilito una forte presenza nel business in qualità di abile e richiesto attore caratterista. Ha vinto un Tony Award per il suo lavoro sul palco in *Take Me Out*. Più recentemente, ha interpretato Jessie nella serie NBC *This Is Us*, per la quale ha ricevuto una nomination all'Emmy, e scritto *The Parting Glass*, un film basato sulla sua famiglia irlandese. *The Parting Glass* è stato diretto da Stephen Moyer e include nel cast Anna Paquin, Rhys Ifans, Melissa Leo e Cynthia Nixon. O'Hare ha precedentemente lavorato con Moyer e Paquin nella serie di successo HBO *True Blood*. Ha recentemente partecipato a *Novitiate* di Margaret Betts e i suoi prossimi film includono *The Goldfish, Stano, Swallow, Butterfly in the Typewriter* e *Game of Power*.

Nel corso della sua carriera, O'Hare è apparso in un panorama vasto ed interessante di film, tra cui *Danger One, Lizzie, Crash & Burn – Dannatamente veloci, Edgar Allan Poe: Buried Alive, Allure, From Nowhere, La città che aveva paura, La Piramide, Io, Dio e Bin Laden, J. Edgar, The Eagle, Dallas Buyers Club, Fuori controllo, Ricatto d'amore, Duplicity, An Englishman in New York, Brief Interviews With Hideous Men, Milk, Quarantena, Changeling – Una storia vera, Baby Mama, Pretty Bird, La guerra di Charlie Wilson, Awake – Anestesia cosciente, The Babysitters, Michael Clayton, Trainwreck: My Life as an Idiot, A Mighty Heart – Un cuore grande, Rocket Science, Half Nelson, Stephanie Daley, Derailed – Attrazione letale, Heights, La mia vita a Garden State, 21 Grammi, Accordi e disaccordi, River Red* e *St. Patrick's Day*.

Sul piccolo schermo, O'Hare ha partecipato alla serie Netflix *Private Life* e alla mini-serie ABC *When We Rise*. Ha partecipato inoltre a diverse stagioni della serie FX *American Horror Story*, aggiudicandosi una nomination agli Emmy per il suo lavoro. Altri crediti televisivi includono *The Good Wife, The Good Fight, Broad City, The Accidental Wolf, The Comedians, Brothers and Sisters, Law & Order, CSI: Miami, Bored to Death* e *100 Centre Street*.

Nel 1995 O'Hare debutta a Broadway in *Racing Demon*. Poco dopo partecipa a *Cabaret* e *Major Barbara*. Più recentemente, l'attore ha lavorato a *Into the Woods* del Public Theatre e alla produzione Off Broadway *An Iliad*, per cui ha ricevuto un Outer Critics Circle Award. Altri lavori nel teatro per O'Hare includono *Elling, Inherit the Wind, Assassins* (Tony nomination) e *Sweet Charity* (Drama Desk Award). Ha fatto il suo debutto al National Theatre in febbraio, nel ruolo principale del nuovo adattamento de *Il Tartuffo*.

O'Hare al momento vive a New York.

REGIA E PRODUZIONE

NISHA GANATRA (Regista) ha lavorato come regista sia per la televisione che per il cinema. Come regista e produttore per la prima stagione della serie drammatica Amazon *Transparent*, ha vinto un

Golden Globe e ha ottenuto una nomination per gli Emmy. Per *Better Things* di FX ha lavorato come regista e produttore per la prima stagione.

Il suo film di debutto *Chutney Popcorn* ha vinto il premio del pubblico e come Miglior film al Festival Internazionale del Cinema di Berlino, al Newport Film Festival, Outfest, San Francisco Gay and Lesbian Film Festival e molti altri. Il suo film successivo, *Cosmopolitan*, con Carol Kane, ha avuto la premiere al South by Southwest. Da allora, Ganatra ha diretto diversi episodi televisivi per serie come *Girls*, *Dear White People*, *Mr. Robot*, *Shameless*, *Brooklyn Nine-Nine*, *Last Man on Earth*, *Love* e *Black Monday*. Ganatra lavora nella commissione decisionale di Women in Film.

BEN BROWNING (Produttore) è il presidente di produzione, film e TV di FilmNation Entertainment. FilmNation è un distributore di successo, finanziatore e produttore di film e tv che rappresentano il tassello d'arrivo di molti rinomati registi e cineasti.

Browning supervisiona molti dei titoli di produzione, finanziamento ed acquisizione per FilmNation, tra cui tre nomination agli Oscar in tre anni per Miglior Film: *Arrival* di Denis Villeneuve, *Room* di Lenny Abrahamson e *The Imitation Game* di Morten Tyldum. Ha inoltre prodotto *The Big Sick - Il matrimonio si può evitare... l'amore no*, *Il Verdetto* di Richard Eyre, *Disobedience* di Sebastián Lelio, *Passengers* di Tyldum, *Gifted - Il dono del talento* di Marc Webb, *L'altra metà della storia* di Ritesh Batra, *La vita in un attimo* di Dan Fogelman e *Hold the Dark* di Jeremy Saulnier. Ha prodotto inoltre *Miss Sloane - Giochi di potere*.

Per HBO, Browning produce *I Know This Much Is True* di Derek Cianfrance, con Mark Ruffalo.

Prima di FilmNation, Browning ha co-fondato la compagnia di produzione Wayfare Entertainment ed è passato dall'essere un semplice manager ad amministratore delegato. Durante la gestione di Wayfare, Browning e James Cameron hanno prodotto *Sanctum 3D* di Universal. Browning ha anche prodotto *5 giorni fuori* di Anna Boden e Ryan Fleck, *Ondine - Il segreto del mare* di Neil Jordan ed *Europa Report* di Sebastián Cordero.

Prima di fondare Wayfare, Browning faceva parte dell'esecutivo di Industry Entertainment, dove ha prodotto show televisivi come *Masters of Horror* (Showtime), *Fear Itself* (NBC) e *Masters of Science Fiction* (ABC). Ha inoltre lavorato all'agenzia per talenti APA dopo aver dato avvio alla sua carriera nell'agenzia pubblicitaria Saatchi & Saatchi di Londra. Si è laureato alla London School of Economics.

JILLIAN APFELBAUM (Produttrice) è a capo della sezione cinema di Imperative Entertainment, uno studio innovativo specializzato nello sviluppo, produzione e finanziamento di progetti cinematografici, televisivi e documentari.

Durante i suoi quattro anni a Imperative Apfelbaum ha trovato, sviluppato e contribuito ad acquisire materiali per diversi progetti. Ha mantenuto la supervisione diretta dello staff di produzione, sia creativa sia operativa e gestisce oltre 40 progetti cinematografici e televisivi. Apfelbaum ha scovato e portato a Clint Eastwood il crime-drama *The Mule*, ha anche identificato il regista Ruben Östlund e ha ottenuto un accordo di produzione per *The Square*, vincitore del Palme d'Or 2017. Inoltre, Apfelbaum ha lavorato come executive producer per *Tutti I soldi del mondo* (2017) di Ridley Scott, con Michelle Williams e Mark Wahlberg.

Più recentemente, Apfelbaum ha acquisito, sviluppato e sarà produttrice sul set di *Tangerine*, basato sul libro di Christine Mangan. Il film è attualmente in pre-produzione. Ha anche acquisito e sta sviluppando *Atlantic Wall*, scritto da Zach Dean con Bradley Cooper regista e interprete.

Prima di entrare a far parte di Imperative, Apfelbaum ha diretto la compagnia di produzione Ars Nova, con sede a New York, dove ha lavorato con sceneggiatori emergenti e ha acquisito, sviluppato e prodotto diversi progetti di commedie tra cui *Black Dynamite* del 2009 e la successiva serie animata per Adult Swim.

Ha anche sviluppato e curato la trama della serie di fumetti "*Black Dynamite*" per IDW e ha lavorato come executive per "*Freestyle Love Supreme*", una serie hip-hop improvvisata per Pivot con protagonista Lin-Manuel Miranda e diretta da Thomas Kail. Apfelbaum è laureata alla Columbia University.

Attualmente risiede a Los Angeles.